



Castagneto Banca

news

01/APRILE 2026

PERCORRERE IMMAGINI Il viaggio di Giuliano Giuggioli

**La sala immersiva
della Fondazione
Castagneto Banca 1910**

**Borse di Studio
Silvano Badalassi**



Avviso di convocazione di assemblea ordinaria dei soci

L'assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 30 aprile 2026, alle ore 13,00, in prima convocazione, e per il giorno **9 maggio 2026, alle ore 10,00 in seconda convocazione, presso l'Auditorium della Sede Amministrativa in Via Aurelia 11 – Donoratico (LI)**, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Proposta di riparto dell'utile di esercizio. Deliberazioni conseguenti
2. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2025
3. Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori ed al Collegio Sindacale
4. Determinazione, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci
5. Determinazione dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di grandi esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti
6. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali
7. Stipula di polizze assicurative a favore degli Amministratori e dei Sindaci
8. Costituzione plafond per rimborso/riacquisto strumenti di capitale, come autorizzato dall'Autorità di Vigilanza
9. Informativa sulla revisione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati
10. Modifica del Regolamento Assembleare ed Elettorale ai sensi del vigente Statuto

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto tipo, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, ed i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

Il socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto.

In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto tipo, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Amministratori o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni socio può ricevere fino a tre deleghe.

La documentazione prevista dalla vigente normativa sarà depositata presso la sede legale della Banca nei quindici giorni antecedenti l'assemblea.

Distinti saluti.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Cari Soci...

Cari Soci, ci avviciniamo all'assemblea annuale e le buone notizie che vi daremo sul bilancio 2025 e sui dati aziendali risulteranno sminuite da una situazione geopolitica allarmante. Mentre sto scrivendo continua la guerra in Ucraina, continuano molti altri conflitti nel mondo ma soprattutto si sta purtroppo allargando la crisi in medio oriente che rischia di trascinare il mondo in una guerra ben più grande e geograficamente estesa. In conseguenza all'aumento del costo dei prodotti energetici, l'inflazione potrebbe aumentare, tanto da indurre le banche centrali ad alzare di nuovo i tassi. Parlare di dati positivi in questo contesto mi risulta difficile ma è giusto informarvi che quello alle spalle è stato un anno di crescita eccezionale. Il bilancio al 31 dicembre 2025 è ottimo, ancora una volta il migliore di sempre, grazie a tutti voi che date fiducia alla vostra banca. Non entro nei dettagli del bilancio stesso in quanto non ancora approvato dall'assemblea, vi do solo qualche dato macro, utile netto ben oltre 18 milioni, CET1 al 23,3% molto superiore alle grandi banche italiane, npl ratio netto prossimo allo zero. Vi invito a partecipare il prossimo 9 Maggio per rendervi conto personalmente della positiva evoluzione dei dati aziendali che collocano il nostro istituto tra le banche più solide ed efficienti della Toscana. Nel sottoscritto e nel Consiglio di Amministrazione sta maturando l'idea di una apertura a Firenze, abbiamo iniziato a decifrare le varie fasi normative per raggiungere tale obiettivo fino ad ora ritenuto ambizioso ma adesso in linea con le nostre possibilità, economiche, strutturali e finanziarie grazie anche al supporto che ci attendiamo da Cassa Centrale Banca, la nostra capogruppo. Proprio questa capacità di reddito ci ha spinto l'anno scorso a costituire la nostra Fondazione, un supporto concreto verso diversi settori di attività, cultura, sanità e sociale con particolare attenzione verso chi si trova in stato di bisogno. Vorrei rendervi partecipi di quanto fatto in questo primo anno di attività dalla Fondazione Castagneto Banca 1910.

Per il ramo cultura abbiamo organizzato la mostra di Giovanni Bartolena su incarico della banca, ormai terminata possiamo dire che è stata un vero successo. Abbiamo inoltre realizzato una serie di convegni aperti a tutti nella nostra sede di rappresentanza, un progetto che si chiama "Livorno la 56ª città invisibile", prendendo naturalmente spunto da Italo Calvino ma personalizzando gli incontri per cogliere l'invisibile che c'è dentro di noi e attorno a noi. È in corso di realizzazione la mostra del Maestro



Giuliano Giuggioli nella nostra Sede di Livorno e contemporaneamente a Pisa a Palazzo Reale. Non solo, stiamo organizzando le visite alla Sala Immersiva di Livorno che a breve replicheremo nella nostra Sede di Donoratico, dove sarà visitabile una buona parte della collezione della Fondazione anche attraverso il dettaglio della stessa in sala immersiva prima della visita vera e propria. Per la sanità, abbiamo finanziato un progetto di telemedicina con il reparto di urologia dell'ospedale di Livorno che ha consentito di mettere in rete diverse strutture ospedaliere del nostro territorio. Abbiamo recentemente approvato la donazione di un'apparecchiatura per il reparto di cardiologia dell'ospedale di Cecina per il test da sforzo cardiopolmonare e, per il reparto di ginecologia, finanzieremo a breve un elettrostimolatore perineale. Infine la parte più importante, il bando rivolto alla provincia di Livorno a sostegno delle associazioni che si occupano di seguire i ragazzi autistici, sono risultati 6 i progetti in linea con i dettami del bando, premiati nella nostra sede di Donoratico. Il 2026 vedrà estendere questo progetto a tutta l'area di competenza della banca, comprendendo quindi le province di Grosseto, Pisa e Lucca. L'aver alla spalle la Castagneto Banca 1910, consente alla nostra Fondazione, di rappresentare un interlocutore importante per il nostro territorio e consente alla Banca di riportare sullo stesso, parte di quanto guadagnato che ritorna indietro nel modo migliore e più efficace, verso chi ha davvero bisogno di aiuto.

Concludo ricordando di nuovo l'assemblea dei soci del 9 maggio e la consueta festa del socio che si terrà il 12 giugno presso lo stadio di Donoratico, il programma lo troverete nella nostra rivista, sui canali social e in filiale.

Nell'attesa di incontrarci vi invio i migliori saluti.

Il Direttore Generale
Fabrizio Mannari

NEF ETHICAL STEP TO BALANCED 2030

**Cogli le opportunità
del mercato con un investimento
flessibile e sostenibile**




Sommario

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI	2	FIT4FUTURE. Castagneto Banca e il Gruppo Cassa Centrale formano la leadership di domani	18
IL SALUTO DEL DIRETTORE GENERALE	3	INVESTIRE SUL TALENTO. Ernesto Ronchetti vince il concorso della scuola di cucina Tessieri	20
IL SALUTO DEL PRESIDENTE CDA	5	IL VERNACOLIERE CONTINUA LA SUA CORSA L'intervista allo storico collaboratore Claudio Marmugi	22
FEDERICO SACCHINI Tra esperienza, innovazione e vicinanza ai clienti	6	COMUNITÀ ENERGETICHE E SVILUPPO DEL TERRITORIO Opportunità e prospettive secondo Stefano Belmonte	24
POLIZZE CATASTROFALI Il punto di Luigi Ghelardini	9	COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI Il modello pubblico-cooperativo di Livorno	25
BORSE DI STUDIO SILVANO BADALASSI Premiati i giovani talenti della Provincia di Livorno	10	CASTAGNETO BANCA OTTIENE LA CERTIFICAZIONE DI GENERE	27
27 MILA EURO PER MONASTERIO Successo per l'asta di beneficenza a Campiglia Marittima	12	LA BANCA IN PILLOLE CASTAGNETO BANCA promuove l'educazione finanziaria nelle scuole	28
FONDAZIONE CASTAGNETO Il bando Autismo sostiene salute, inclusione e autonomia	14	LA "C" ASPIRATA GLI ANNI '50	30
Un centro di approfondimento artistico digitale a disposizione di tutti LA SALA IMMERSIVA DELLA FONDAZIONE CASTAGNETO BANCA 1910	16	LA BELLEZZA ESISTE ISOLA DEL GIGLIO	32
		PERCORRERE IMMAGINI il viaggio di Giuliano Giuggioli	34

Notiziario interno riservato ai soci di
Castagneto Banca 1910

Anno 18° n. 1 - Aprile 2026
www.castagnetobanca.it
Direzione Generale 0565 778701

Direttore responsabile: Simone Fulcinini
fulcinini@gmail.com

Hanno collaborato: Ufficio Marketing, Giulia Bellaveglia,
Andrea Nacci, Michele Pierleoni

Foto copertina: Giuliani Giuggioli, *Il Forte*, 2025 (particolare)
Altre foto: Giulia Bellaveglia e per gentile concessione dei protagonisti

Grafica: Studio Eurobudget
Stampa: Tecnostampa 2000

Carta ecologica 200 gr copertina
Carta ecologica 150 gr interno

Periodico iscritto presso il Registro Stampa
del Tribunale di Livorno
al n. 2 del 2022 il 25 marzo 2022



Il saluto del Presidente Cda

Cari soci e clienti, siamo prossimi alle festività Pasquali.

Come di consueto, nei prossimi mesi il corpo assembleare sarà chiamato ad approvare il bilancio. Anche quest'anno il bilancio riporta un risultato particolarmente significativo. L'utile ha infatti superato i 18 milioni di euro, segnando il miglior risultato nella storia della Banca. Ancora una volta gli indicatori risultano in miglioramento, a conferma dell'impegno, della professionalità e della dedizione di tutta la nostra organizzazione a cui va il più sentito ringraziamento. La Raccolta diretta e quella indiretta hanno performato in maniera eccellente, il CET 1 ratio è risultato superiore al 23%, il patrimonio ha raggiunto la cifra di 168 milioni. Risulta inevitabile non volgere lo sguardo al contesto globale dei primi mesi del 2026, caratterizzato da un quadro geopolitico ancora instabile. I conflitti in corso in aree strategiche, in particolare nell'Europa orientale e nel Medio Oriente, stanno continuando a generare tensioni sui mercati internazionali, con riflessi diretti sui prezzi dell'energia, sulle materie prime e sulle catene di approvvigionamento. La recentissima problematica della crisi Iraniana, che va ad affiancarsi alle preesistenti crisi israelo-palestinese e a quella ucraino-russa, sta comportando una problematica di sicurezza a livello mondiale con inevitabili ricadute in ambito economico finanziario che sono all'attenzione di noi tutti in questi giorni, anche solo per il clamore che è suscitato dall'aumento dei prezzi dei carburanti. Inevitabilmente le dinamiche si riflettono sull'economia reale e finanziaria. I mercati risultano più volatili ed è richiesta una sempre maggiore prudenza negli investimenti e nella gestione dei patrimoni. Le banche centrali mantengono un approccio cauto, la FED ha attualmente mantenuto i tassi invariati, così come anche le altre Istituzioni si apprestano a farlo. Ancora una volta, il credito cooperativo continua a rappresentare un presidio fondamentale per i territori. Da par-



te nostra, Castagneto Banca 1910 conferma il proprio ruolo di sostegno all'economia locale, coniugando solidità, vicinanza ai soci e capacità di innovazione. Nel corso del 2025 è stata costituita la Fondazione Castagneto Banca 1910 Ets, che ha già avviato le prime importanti iniziative a favore del territorio. Il 29 gennaio il Consiglio della Fondazione ha deliberato l'assegnazione di ben 125.000 euro a sei associazioni del territorio che si occupano di sostegno delle persone con disturbo dello spettro autistico, il tutto destinato a progetti sociali e formativi rivolti alle famiglie e alla comunità. La Fondazione ha inoltre concentrato una parte rilevante delle risorse su interventi mirati nei settori sociale, culturale e sanitario, con l'obiettivo di generare un impatto concreto e duraturo sul territorio. È partito da pochi giorni il progetto culturale "Livorno, la 56.ma città invisibile, un ciclo di incontri multidisciplinari su arte storia e società riguardanti la città di Livorno. Non possiamo e soprattutto non dobbiamo non guardare al futuro con fiducia, pur nella consapevolezza delle sfide ancora presenti a livello globale, certi che la solidità della nostra Banca e il legame con la comunità rappresentino elementi fondamentali per continuare a crescere. Vi aspetto numerosi alla prossima assemblea e alla tradizionale festa del socio, che si terrà il 12 giugno 2026.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Andrea Ciulli



Federico Sacchini

tra esperienza, innovazione e vicinanza ai clienti

Federico Sacchini classe 1970, ragioniere programmatore al Calamandrei di Livorno, entra in Castagneto Banca nel 1998, dopo varie esperienze lavorative e dopo aver superato un concorso indetto da "La Banchina".

Prima cassiere a Donoratico, Castagneto e Rosignano, diventa poi titolare di filiale a San Vincenzo, Collesalveti e Livorno. Nel 2022, con l'introduzione della figura di capo-area, viene nominato responsabile dell'area centro e qualche anno dopo dell'Area Sud che oggi comprende le filiali di Venturina, Piombino, Follonica, Elba e Grosseto.

Il compito che gli viene affidato dalla Direzione Generale è quello di gestire e consolidare una piazza già abbastanza penetrata da una parte e di sviluppare le nuove aree in particolare modo l'Elba e Grosseto, dall'altra.

**Capo-area di
Castagneto Banca,
Sacchini guida filiali
e team nel Centro
e Sud della Toscana,
valorizzando
competenza, etica
e relazioni nel credito
cooperativo**



Filiale di Grosseto



Filiale di Bagno di Gavorrano



Filiale di Follonica

Federico Sacchini, sorridente e sempre pronto alla battuta, racconta che all'interno dell'area che segue, oltre ai responsabili di filiale, lavorano diversi consulenti finanziari che si occupano di promuovere prodotti specifici d'investimento e anche assicurativi (ad. es. le polizze catastrofali che sono diventate obbligatorie per le imprese) oltre a "gestori private" che si occupano dei risparmi più importanti.

«Come capoarea, sottolinea Federico, sono anche "gestore corporate" e come tale mi occupo dei clienti che fanno risparmi ed investimenti significativi. Quanto al rapporto



Filiale di Piombino

con le diverse zone, cerco di essere presente in tutte le filiali ma in particolare in quelle che necessitano di uno sviluppo e della ricerca di nuovi clienti. Coordino una squadra di 25 persone - continua Sacchini - con alcuni di loro ci conosciamo da 20 anni e altri invece sono molto giovani ed assunti da poco. Il livello di collaborazione è positivo con tutti loro, anche se nei ragazzi cambia il senso di appartenenza, noi "più vecchi" ci identifichiamo totalmente nella "banchina".

Castagneto Banca, nonostante i cambiamenti dei tempi, del contesto sociale e delle disposizioni legislative che impongono determinate procedure, ha mantenuto un approccio etico e di comunità, nello spirito del credito cooperativo.

Quello che ci contraddistingue dagli altri istituti Bancari è che mettiamo sempre la persona al centro. L'arma vincente è la vicinanza. La cosa difficile è farsi conoscere ma una volta che ci hanno conosciuto, i clienti capiscono che la nostra banca è differente. Vicinanza, competenza e solidità fanno della Banchina un unicum nel panorama degli



Gestori Private e Referente Assicurativo



Filiale di Portoferraio

Istituti bancari. Sicuramente l'ingresso nel Gruppo Cassa Centrale avvenuto nel 2018 ha rafforzato l'aspetto della solidità.

L'area che segue è molto variegata per quanto riguarda il tessuto economico nel quale convivono agricoltura di qualità, allevamenti, aree industriali, turismo, servizi ed artigianato e per ogni comparto ci sono prodotti che la banca mette a disposizione degli imprenditori per sostenere e sviluppare la loro impresa.

Tra l'altro, rispetto alle nuove tecnologie IA siamo all'avanguardia a partire dalle macchine intelligenti H 24 e le cassette di sicurezza aperte notte e giorno dove si possono fare operazioni a qualsiasi ora del giorno.

In conclusione - sottolinea Sacchini - i clienti oggi sono più competenti a partire dalla classe imprenditoriale - grazie anche al pas-



Filiale di Venturina

«Vicinanza, competenza e solidità fanno della Banchina un unicum nel panorama degli Istituti bancari. Sicuramente l'ingresso nel Gruppo Cassa Centrale avvenuto nel 2018 ha rafforzato l'aspetto della solidità»

saggio generazionale e ciò, rende il rapporto con il titolare di filiale paritario. Allo stesso modo anche i privati arrivano in banca molto più consapevoli di una volta, anche per l'utilizzo di internet.

Ultima considerazione - credo che i soci siano davvero il valore aggiunto della Banca e che la Festa che ogni anno la Direzione organizza, sia un elemento formidabile per trasmettere il senso di appartenenza anche per l'elevata partecipazione che sorprende e stupisce i nuovi clienti che provengono da zone più lontane e di più recente acquisizione».

Polizze Catastrofali

Il punto di Luigi Ghelardini



Luigi Ghelardini.
resp. Direzione Commerciale

Cosa sono le polizze catastrofali?

Le polizze catastrofali, note anche come "CAT NAT", sono assicurazioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213) per proteggere le imprese dai danni causati da eventi catastrofali e calamità naturali; sono obbligatorie per le imprese con sede legale in Italia e devono coprire specifici rischi, tra cui sismi, alluvioni, esondazioni, frane ed inondazioni

Chi è tenuto ad assicurarsi?

Tutte le imprese iscritte al Registro delle Imprese, ad eccezione delle imprese agricole, sono tenute a stipulare una polizza catastrofale, anche quelle che utilizzano beni non di proprietà, a meno che l'assicurazione non sia già stata stipulata dal proprietario.

Da quando?

Inizialmente, la scadenza era fissata al 31 dicembre 2024, ma è stata successivamente prorogata al 31 marzo 2025 con il Decreto Milleproroghe (D.L. 207/2024) e poi dal D.L. 39/2025 (convertito in legge il 21 maggio 2025), che stabiliva scadenze specifiche in funzione della dimensione delle imprese. Con il 31 marzo 2026, termine ultimo per le piccole e microimprese operanti nel settore turistico-ricettivo e quelli della pesca e dell'acquacoltura, la scadenza per assicurarsi è decorsa per tutti.

Ci sono sanzioni per chi non si assicura?

La normativa non prevede, allo stato attuale, sanzioni amministrative dirette per l'impresa che non stipula la polizza CAT NAT. Non è prevista una multa, né un meccanismo di controllo ispettivo. Proprio l'assenza di una specifica sanzione ha contribuito ad una percezione attenuata dell'obbligo. Tuttavia l'assenza di una sanzione esplicita non equivale all'assenza di conseguenze. Infatti il punto critico non è la violazione formale, ma l'impatto operativo e finanziario che emerge nel momento in cui si dovesse verificare un evento calamitoso. In particolare, l'assenza della

copertura può incidere sul piano dell'accesso a contributi pubblici e misure agevolative in quanto sempre più bandi e incentivi di sostegno pubblico richiedono, in modo diretto o indiretto, il rispetto degli obblighi assicurativi. In caso di calamità, la mancanza della polizza può tradursi in esclusione dai ristori o in una forte riduzione dell'intervento pubblico. Inoltre nel 2026 la polizza catastrofale entra stabilmente anche nei processi di valutazione del rischio delle banche per l'accesso al credito e la determinazione del rating. La mancanza della copertura può infatti incidere sulle condizioni di accesso al credito. Infine il rischio più diretto emerge in caso di evento calamitoso: senza copertura, il danno resta integralmente a carico dell'impresa.

E quindi?

Nel 2026 la polizza catastrofale non è soltanto una voce di costo; È un elemento che incide sul posizionamento dell'impresa nei confronti del sistema finanziario, delle istituzioni e della propria capacità di resistere a shock esterni. Le polizze catastrofali rappresentano un'importante misura di protezione per le imprese italiane, garantendo la continuità operativa anche in situazioni di emergenza. È fondamentale che le imprese comprendano i requisiti e le scadenze per garantire la loro conformità e protezione.

Cosa offre la banca ai suoi clienti e soci?

La Castagneto Banca 1910 fornisce per i propri clienti e soci un servizio di consulenza relativo allo strumento delle polizze catastrofali nelle proprie filiali oltre ad un ufficio specializzato i cui addetti affiancano le filiali stesse per una consulenza più approfondita. Questo grazie alla collaborazione con ASSICURA agenzia, la società controllata da Cassa Centrale Banca che sviluppa i prodotti di Banca Assicurazioni e offre specifiche risposte alle esigenze di tutela e gestione dei rischi.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla filiale di riferimento



Borse di Studio Silvano Badalassi

premiati i giovani talenti della Provincia di Livorno

La cerimonia di consegna delle Borse di Studio Silvano Badalassi si è svolta a Livorno, nella splendida cornice della Sala di rappresentanza della Banca, in occasione dell'imperdibile mostra del Maestro Bartolena. Il Direttore generale della Castagneto Banca, Fabrizio Mannari ha ricordato, in questa occasione, davanti ad una sala gremita, l'importanza della Borsa di Studio intitolata al Dott. Silvano Badalassi medico di famiglia per quasi mezzo secolo, presidente del CDA dal 1997 al 2018. Mannari ha sottolineato la competenza e la lungimiranza di Badalassi ma anche le doti umane ed il rapporto quasi filiale che esisteva tra lui e il compianto Presidente, di come Badalassi abbia saputo rappresentare e guidare i passaggi fondamentali che hanno visto la crescita inarrestabile dell'istituto fondato a Castagneto Carducci nel 1910, in un periodo di grande fervore sociale che portò in Italia alla nascita delle prime banche del credito

La Castagneto Banca celebra l'impegno e il merito degli studenti degli Istituti Tecnici Commerciali con una cerimonia speciale nella sede di Livorno, alla presenza delle figlie del compianto dott. Silvano Badalassi

cooperativo, fino ad oggi con l'ingresso nel grande gruppo di Cassa Centrale. Il Direttore ha parlato poi dell'instancabile impegno della banca nei confronti della Scuola, nel promuovere interventi di educazione finanziaria e nell'incentivare le eccellenze e i percorsi meritocratici degli studenti. Le borse di studio sono state destinate a studenti e



studentesse del V anno degli Istituti Tecnico Commerciali ad indirizzo “Amministrazione, finanza e marketing” e “Sistemi Informativi aziendali” della Provincia di Livorno. Gli studenti sono stati premiati con un assegno di 1000 euro e un diploma consegnato da Elena e Laura, le figlie del Dott. Silvano Badalassi. Questi i nomi dei premiati: Hairou Liu, Tommaso Menichetti e Francesco Forgione che hanno così commentato la giornata:

«La borsa di studio Silvano Badalassi è stata per me un importante incentivo a dare il meglio in un momento fondamentale del mio percorso scolastico, l’esame di maturità, oltre che un riconoscimento che considero davvero onorifico. È stato un piacere partecipare alla cerimonia di premiazione, durante la quale ho avuto l’opportunità di conoscere professionisti specializzati nel settore in cui ho studiato per cinque anni. Questo incontro mi ha permesso di approfondire i diversi progetti portati avanti da un ente privato come Castagneto Banca 1910, che oltre agli obiettivi economici dimostra una forte attenzione al proprio ruolo di responsabilità sociale. Desidero ringraziare sinceramente la banca per questo prezioso riconoscimento e per l’opportunità ricevuta, che ha rappresentato per me un momento di crescita personale e professionale». (Hairou Liu)

«Ho trovato la cerimonia interessante, abbiamo avuto l’opportunità di incontrare figure della Banca con le quali avevamo svolto dei progetti durante gli anni scolastici passati. Inoltre, ci sono stati rilasciati attestati che riconoscono il nostro traguardo e sono grato di aver potuto partecipare a questa iniziativa». (Tommaso Menichetti)

«Credo che la Borsa di studio sia stata non solo un atto formale, ma un modo per poter avvicinare una banca del territorio a dei ragazzi giovani che si affacciano per la prima volta nel “mondo dei grandi”. Sapere di questo riconoscimento durante l’anno scolastico mi ha dato un forte stimolo per poter concludere al meglio il mio percorso presso un istituto tecnico economico “Amministrazione, Finanza e Marketing”, ma soprattutto un incentivo sia economico sia motivazionale per proseguire gli studi. Inoltre per ragazzi come noi che escono da una scuola tecnica economica, trovarsi così vicino al mondo bancario è molto importante e non scontato. La cerimonia di consegna, che si è svolta presso la sede di Livorno in concomitanza con una mostra d’arte, ha unito ancora di più i mondi della scuola, delle banche e della cultura artistica. Ho ritenuto questa borsa di studio una riconoscenza della costanza e dell’impegno da noi messo durante i cinque anni di studi superiori e un’importante spinta verso le prossime sfide future. Colgo l’occasione per ringraziare nuovamente la banca e tutte le persone che hanno lavorato per promuovere questo importante premio, nella speranza che possa essere riproposto anche negli anni futuri». (Francesco Forgione)





27 mila euro per Monasterio successo per l'asta di beneficenza a Campiglia Marittima

Una raccolta importante, il ricavato dell'iniziativa svoltasi a Campiglia Marittima, lo scorso 22 novembre nella splendida cornice di Villa Mussio: ben 27 mila euro, a sostegno dei progetti di Monasterio. Durante la serata, che ha visto una grande partecipazione, si è svolta una cena di solidarietà cui è seguita un'asta di opere d'arte e di maglie di calciatori di squadre della prima serie: e tutto il ricavato del raccolto è stato destinato a Monasterio.

Il direttore generale di Monasterio, dottor Luciano Ciucci ha ringraziato per la generosa iniziativa Castagneto Banca 1910 e Fondazione Castagneto Banca 1910 insieme a tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa.

«Desidero esprimere profonda gratitudine - ha detto Ciucci - per la generosità dei promotori dell'iniziativa e degli oltre 120 partecipanti. Ancora una volta Castagneto Banca 1910 e la sua Fondazione hanno manifestato una particolare attenzione e vicinanza alla "Fondazione Monasterio" sostenendo in maniera importante i nostri progetti e testimoniando l'apprezzamento per l'operato di quanti, nei nostri due Ospedali di Pisa e di Massa, si impegnano ogni giorno nella cura, nella ricerca e nell'accoglienza. Castagneto Banca, come dicevo, non è nuova ad iniziative di solidarietà a nostro sostegno e voglio

sinceramente esprimere tutta la nostra gratitudine per questa ulteriore conferma di stima».

Fabrizio Mannari direttore generale di Castagneto Banca e dell'omonima Fondazione, ha sottolineato l'impegno dell'Istituto a favore del sociale e della cultura. La Fondazione ha detto Mannari- pur essendo nata da poco, ha già messo in campo iniziative significative a sostegno di importanti Enti che operano e lavorano per finalità di interesse generale e in questo contesto si colloca l'asta di beneficenza organizzata a favore degli ospedali di Pisa e Massa gestiti da Monasterio.

**Villa Mussio ospita
la cena solidale
organizzata da
Castagneto Banca 1910
e Fondazione Castagneto
Banca, con opere d'arte
e maglie di calciatori: il
ricavato sostiene
i progetti dei due
ospedali di Pisa e Massa**





Fondazione Castagneto il bando Autismo sostiene salute, inclusione e autonomia

La Fondazione Castagneto Banca 1910 ETS, nata nel gennaio 2025, trae le proprie origini dai valori del credito cooperativo e del mutualismo e agisce come catalizzatore strategico di sviluppo locale, ponendosi l'obiettivo primario di trasformare il capitale economico in capitale sociale attraverso una visione di welfare generativo che mette al centro la dignità della persona. La Fondazione ha scelto di realizzare le proprie iniziative attraverso una rete di partner qualificati, costruiti nel tempo con soggetti pubblici e privati che condividono valori, obiettivi e finalità di interesse generale. Tali collaborazioni rappresentano uno strumento essenziale per rafforzare l'efficacia degli interventi e ampliare l'impatto sociale, culturale e territoriale delle attività promosse. In ambito sanitario e solidale, la Fondazione ha sviluppato una significativa collaborazione con la Fondazione Monasterio, realtà di eccellenza nel panorama sanitario nazionale, con la quale sono state promosse iniziative di raccolta fondi a sostegno di progetti di ricerca e assistenza sanitaria degli ospedali di Pisa e Massa. Di recente, la Fondazione ha organizzato un'asta di beneficenza proprio a sostegno di Monasterio, raccogliendo 27.000 euro destinate a questa importante organizzazione. Questa partnership testimonia l'impegno della Fondazione nel sostenere la salute e il benessere della collettività attraverso alleanze con enti altamente specializzati. Sempre in ambito sanitario, la Fondazione ha parteci-

pato alla realizzazione di un progetto di telemedicina (Totem Octopus USL Toscana N/O) erogando un contributo di 110.000 euro. La nuova apparecchiatura di tele visita e teleconsulto consente ai pazienti di poter essere seguiti costantemente dalla propria équipe chirurgica anche se operati in altra sede rispetto a quella di riferimento. Il sistema infatti si compone di due parti: un totem Octopus, collocato nei reparti di degenza dove è attiva la chirurgia robotica, che consente di osservare in alta risoluzione i pazienti nel post-operatorio, e una stazione di controllo posizionata negli studi medici e utilizzata per effettuare visite in tutto e per tutto paragonabili a quelle assicurate in presenza. I totem Octopus sono stati collocati negli ospedali di Livorno e Versilia, mentre le stazioni di controllo, oltre a Livorno e Versilia, hanno riguardato gli ospedali di Massa e Lucca.

Nel settore culturale, la Fondazione collabora con operatori e organizzazioni del territorio per la realizzazione di mostre, eventi ed attività di valorizzazione artistica, nonché attraverso progetti espositivi dedicati a figure di rilievo dell'arte contemporanea come Giovanni Bartolena, che è stato oggetto di una mostra organizzata nella sede di rappresentanza della Banca a Livorno. Nell'ambito delle attività sociali e inclusive, la Fondazione ha deciso di promuovere bandi e progetti che coinvolgono una rete di enti del Terzo Settore, associazioni e organizzazioni locali, in particolare per interventi a favore delle



persone con disturbi dello spettro autistico e delle loro famiglie, nell'ottica di una progettazione condivisa per realizzare interventi mirati, radicati nei bisogni reali del territorio. Ed è per questo che lo scorso novembre, la Fondazione ha pubblicato un bando dedicato agli "Interventi per il supporto delle problematiche legate al disturbo dell'autismo."

Questo importante progetto ha permesso di finanziare 6 iniziative pluriennali per un totale di 123.000 euro. Le associazioni che hanno vinto il bando, coprono tutto il territorio provinciale e sono le seguenti:

- Autismo Livorno APS, partner di riferimento per l'area dell'autismo, impegnato nella progettazione e realizzazione di percorsi di autonomia, inclusione sociale e valorizzazione delle abilità delle persone con disturbo dello spettro autistico;
- ASD Efestò APS, realtà specializzata nella promozione dell'attività sportiva come strumento educativo e terapeutico, che contribuisce al progetto attraverso programmi di attività motoria orientati al benessere psicofisico e alla socializzazione;
- Associazione Holtre APS, con competenze nella formazione e nell'accompagnamento all'autonomia personale e sociale, con un ruolo chiave nel coordinamento di percorsi educativi e di empowerment individuale;
- Oliver Accende un Sorriso ODV, organizzazione attiva nel sostegno alle persone fragili e alle loro famiglie, coinvolta nella realizzazione di attività inclusive e di supporto relazionale;
- Pubblica Assistenza Piombino ODV, attiva nell'integrazione socio sanitaria e nel

rafforzamento delle reti di prossimità, con particolare attenzione alla sicurezza, al supporto logistico e alla dimensione comunitaria del progetto;

- Associazione San Bernardo Abate ODV, impegnata in attività di solidarietà e inclusione sociale, che contribuisce alla costruzione di contesti di vita reali e partecipati, favorendo l'inserimento attivo dei beneficiari nel tessuto sociale locale.

La Fondazione, poi, proprio nell'ottica di promuovere un modello di intervento integrato e territoriale, avrà una funzione di coordinamento attraverso una rete strutturata di partenariato composta dai suddetti soggetti, nel proseguire il progetto in questione denominato "IL FARO" anche attraverso la ricerca di ulteriori finanziamenti che possano rendere ancor più ampi ed evoluti i progetti finanziati a favore dei percorsi di autonomia, inclusione sociale e valorizzazione delle abilità delle persone con disturbo dello spettro autistico. L'insieme di questi partner costituisce una rete operativa articolata in hub territoriali, che consente al progetto "IL FARO" di superare la frammentazione degli interventi tradizionali e di offrire risposte coordinate, personalizzate e sostenibili ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie. La collaborazione tra la Fondazione Castagneto Banca 1910 ETS ed i partner di progetto rappresenta un esempio concreto di sussidiarietà orizzontale e welfare generativo, orientato alla promozione dell'autodeterminazione, della dignità e della piena cittadinanza delle persone coinvolte.



Un centro di approfondimento artistico digitale a disposizione di tutti La sala immersiva della Fondazione Castagneto Banca 1910

In occasione della mostra di opere di Giovanni Bartolena, inaugurata a fine novembre 2025 presso la sede di Livorno in Via Rossini, è stata presentata la nuova sala immersiva, contenitore digitale della collezione di opere d'arte della Fondazione Castagneto Banca 1910.

Come noto i quadri, le sculture e le ceramiche di proprietà sono distribuite tra le varie sedi della Banca pertanto, per rendere fruibile ai visitatori la completa collezione, si

rendeva necessaria una presentazione digitale. Il progetto iniziale, nato con l'obiettivo di presentare le opere tramite un display di grandissima dimensione, è maturato nel tempo trasformandosi a tutti gli effetti in una vera e propria sala immersiva, ovvero una stanza completamente oscurata che tramite la presenza di suoni, luci ed intelligenza artificiale crea un'atmosfera intensa e talvolta surreale che immerge il visitatore nell'opera stessa.



Le persone presenti possono scegliere in completa autonomia quale quadro rappresentare o quale biografia ascoltare; tutto questo tramite un totem dotato di touch screen con il quale gli ospiti decidono quale palinsesto mostrare. Ma la scelta progettuale non è stata solo quella di stupire gli ospiti bensì di approfondire le opere con commenti artistici di grande spessore, curati dal dottor Michele Pierleoni, privilegiando le immagini dei quadri e dei dettagli che li contraddistinguono.

È grazie a questo approccio che si possono godere aspetti biografici di artisti quali Bartolena, Lloyd, Natali, Franchi, o ascoltare interviste a De Rosa, a Martino Talani che racconta il padre, a Giuliano Giuggioli che racconta sé stesso e molti altri artisti in arrivo grazie ad un lavoro continuo di ri-

cerca ed approfondimenti. Convinti della qualità del lavoro svolto, la stessa architettura è stata realizzata anche a Donoratico replicando i contenuti in una realizzazione analoga con una programmazione di aperture al pubblico in via di definizione. Ma chi saranno gli ospiti? Il nostro auspicio è che diventi un centro a disposizione di tutti, per appassionati, per curiosi, per studiosi e per studenti che vogliono conoscere il mondo dell'arte con un canale moderno facilmente fruibile. La sala immersiva di Livorno -in Via Rossini - è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 12:30 ed è visitabile previo appuntamento a mezzo email a info@fondazionecastagnetobanca.it oppure telefonando la mattina al numero 351/4890781.



FIT4Future

Castagneto Banca e il Gruppo Cassa Centrale formano la leadership di domani



Il 25 novembre 2025 si è svolto a Milano, presso l'auditorium di Spazio Monte Rosa 91, l'evento conclusivo del percorso formativo FIT4Future - Costruire insieme il futuro del Gruppo, dedicato ai manager del Gruppo Cassa Centrale, per acquisire nuove competenze in vista delle sfide del domani.

Un traguardo formativo importante, in collaborazione con POLIMI Graduate School of Management, che celebra la fine di un percorso di formazione e di sviluppo iniziato nel mese di novembre 2024 articolato su 17 giornate con 350 ore di formazione e 340 ore di coaching, dedicato alla futura squadra manageriale, per rafforzare ulteriormente competenze e relazioni in cui i colleghi hanno avuto l'opportunità di esplorare se stessi, porsi domande, scoprire nuove strade per crescere insieme e creare le basi di un network sempre più solido fondato sui valori del Gruppo. Hanno partecipato per la Castagneto Banca 1910 Luigi Ghelardini (Responsabile Direzione Commerciale) e Mirco Cenerini (Vice-Responsabile Direzione Credito) e ulteriori 82 colleghi di 37 BCC del gruppo Cassa Centrale.





Fondazione
CASTAGNETO BANCA 1910



insieme per il bene della comunità

GUIDA ALLA COMPILAZIONE PER LA DESTINAZIONE DEL 5 X 1000

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA _____ **LA TUA FIRMA** _____

CODICE FISCALE DEL BENEFICIARIO (EVENTUALE) **92150880497**

Destinare il **5x1000** alla **Fondazione Castagneto Banca 1910** significa contribuire alla crescita culturale, sociale e sanitaria del territorio!

www.fondazionecastagnetobanca.it





Investire sul talento

Ernesto Ronchetti vince il concorso della scuola di cucina Tessieri

di Giulia Bellaveglia

Giovane, determinato e con le idee già molto chiare sul proprio futuro: Ernesto Ronchetti è il vincitore del concorso che gli ha permesso di accedere alla scuola di cucina Tessieri grazie al sostegno di Castagneto Banca 1910. Un'opportunità importante, conquistata con impegno e motivazione, che rappresenta per lui un vero investimento sul proprio percorso professionale. In questa intervista racconta come è nata la sua passione per la cucina, perché ha scelto di specializzarsi in pasticceria e quali sono i suoi obiettivi per il domani.

Ernesto, come nasce la tua scelta di partecipare al concorso?

«Ero interessato da anni alla scuola di cucina Tessieri. Quando frequentavo ancora l'istituto alberghiero, alcuni rappresentanti della

scuola vennero a presentarci il loro percorso formativo: fu un incontro che mi colpì molto e da allora ho iniziato a informarmi su come poter accedere. Ho scoperto che c'era la possibilità di entrare grazie ad un concorso sostenuto da Castagneto Banca 1910. A quel punto mi sono detto: "Perché non provarci?".





L'ho visto come un investimento su me stesso e sul mio futuro, un'opportunità concreta per alzare il livello della mia formazione e, di conseguenza, della mia futura carriera. Ho quindi contattato la banca, ho seguito tutto l'iter necessario per partecipare e, fortunatamente, sono stato selezionato per la borsa di studio».

Ora che fai parte della scuola, come si sviluppa la collaborazione con Castagneto Banca 1910?

«Fin dall'inizio i referenti della banca sono stati estremamente gentili e disponibili. Mi hanno seguito durante tutto il percorso di candidatura e, quando mi hanno comunicato la vittoria, si sono dimostrati davvero partecipi. Mi hanno chiesto di tenerli aggiornati sull'andamento del corso e, una volta concluso, di raccontare loro com'è stata questa esperienza. È un rapporto che sento molto positivo e stimolante».

Come nasce la tua passione per la cucina?

«Si sviluppa effettivamente molto presto. Già alle scuole medie ero convinto di voler frequentare l'istituto alberghiero, perché la cucina mi ha sempre affascinato. Una spinta importante me l'ha data mia zia, che oggi possiamo definire a tutti gli effetti una chef. Vederla lavorare mi ha motivato ancora di più. Ogni volta che entravo in cucina sentivo una sorta di scintilla: ero curioso, volevo

assaggiare, sperimentare, combinare ingredienti diversi per creare qualcosa di nuovo. In classe questa attitudine si è rafforzata: in laboratorio facevo sempre domande, proponevo idee, cercavo di capire come migliorare o reinterpretare un piatto. Per me la cucina è sperimentazione e creatività. Credo che siano elementi fondamentali. Quando ho scoperto che alla scuola Tessieri esisteva un corso di specializzazione in pasticceria, ho capito che era la strada giusta per me. È un ambito che mi affascina perché unisce l'estro, l'originalità e la precisione: è un equilibrio perfetto tra estro e rigore. Proprio questa combinazione mi ha spinto a scegliere questo percorso e ad approfondire sempre di più questo mondo, che considero una vera e propria avventura».

Guardando al futuro, hai un obiettivo preciso?

«Sì, il mio sogno è aprire una pasticceria tutta mia, dove poter esprimere e condividere la mia idea di pasticceria».

Hai già realizzato una creazione originale?

«Per il momento no, non ho ancora avuto l'opportunità di sviluppare una mia creazione personale. Ma sono sicuro che, una volta concluso il percorso formativo, le idee non mancheranno. Sono pronto a mettermi alla prova e a trasformare la mia creatività in qualcosa di concreto».

Il Vernacoliere continua la sua corsa

L'intervista allo storico collaboratore Claudio Marmugi

di Simone Fulciniti

Nelle ultime settimane si è tornati a parlare molto del mensile satirico per eccellenza, amato tanto a livello locale quanto nazionale: Il Vernacoliere.

Come gran parte della stampa cartacea, anche la leggendaria rivista livornese ha subito un brusco calo delle vendite, entrando in una crisi profonda. Una situazione così delicata che, lo scorso ottobre, il suo fondatore e direttore storico, Mario Cardinali, ne aveva annunciato lo stop alle pubblicazioni. Oggi, però, lo scenario appare diverso. Insieme a Claudio Marmugi — comico, autore e collaboratore della rivista — abbiamo fatto il punto su una situazione che, nel frattempo, sembra essersi significativamente rasserenata.

Claudio, quando nasce il tuo rapporto con Il Vernacoliere?

«Ufficialmente nel 1989, come vignettista. Ma in realtà molto prima, da lettore. Ricordo una domenica tra l'83 e l'84: avevo nove o dieci anni passai di fronte a un'edicola del lungomare. Sulla "civetta del Tirreno" lesi un titolo che mi terrorizzò: "È tornato il fantasma del Gabbro". Per un bambino era spaventoso. Accanto c'era Il Vernacoliere con un titolo surreale: "Il sottomarino nelle acque livornesi: russo o pisano?". Erano gli anni della Guerra Fredda e anche quel-

«È stato un moto d'amore collettivo. Abbonamenti da tutta Italia, donazioni spontanee, persone che hanno sottoscritto decine di copie. Anche la mostra ai Bottini dell'Olio, voluta dal sindaco Luca Salvetti è stata un segnale importante»



lo mi fece impressione. Mi misi a piangere. Mio padre mi disse: "Tranquillo, questo è un giornale comico", e iniziò a comprarmelo. Senza saperlo fece una cosa enorme: leggendo quelle vignette ho imparato a realiz-

zarle. Quando poi ho cominciato a collaborare, avevo già assorbito lo stile di Mario. Lui ha sempre detto — almeno finora — che sarei il suo erede stilistico, quello più vicino. Perché quel linguaggio l'ho respirato da bambino».

L'annuncio della sospensione è stato uno shock?

«Sì. Anche noi abbiamo saputo come tutti, all'improvviso. C'erano stati segnali, ma niente di definitivo. Poi è arrivata la comunicazione ufficiale. È stato come perdere un parente stretto. Per trentacinque anni abbiamo pensato quasi solo al Vernacoliere. Anche se esce una volta al mese, ci lavori tutti i giorni. Ci confrontiamo continuamente, discutiamo i temi, prepariamo il numero successivo. All'improvviso tutto si è fermato. Non sapevamo cosa sarebbe successo a gennaio. Le motivazioni erano chiare: il crollo della carta stampata e la difficoltà crescente di trovare il giornale. Le edicole chiudono, la distribuzione è complicata. E noi non abbiamo pubblicità né sponsor: viviamo solo delle vendite. Questo garantisce libertà assoluta, ma rende tutto più fragile».

Poi è arrivata la risposta dei lettori e di Livorno.

«È stato un moto d'amore collettivo. Abbonamenti da tutta Italia, donazioni spontanee, persone che hanno sottoscritto decine di copie. Anche la mostra ai Bottini dell'Olio, voluta dal sindaco Luca Salvetti è stata un segnale importante. Certo, c'è anche una contraddizione: molti dicevano che non doveva chiudere, ma magari non lo compravano da anni. Per tre euro al mese non facevano il gesto concreto. L'affetto c'era, ma mancava continuità. Comunque la mobilitazione è stata sufficiente per andare avanti ancora un anno. Non abbiamo raggiunto l'obiettivo più ambizioso, ma abbastanza per dire: continuiamo. E per noi significa molto».

Se un giorno ti proponessero la direzione?

«Sarebbe un onore enorme. Ma anche una responsabilità gigantesca. Succedere a Mario, che ha inventato una forma di satira e di giornalismo vernacolare che prima non esi-



steva, non è una cosa semplice. Una persona prudente direbbe: resto a fare bene l'autore. Però sarebbe anche come vincere una medaglia d'oro. Vedremo cosa accadrà. Intanto una cosa è certa: lunga vita a Mario». Al di là delle scelte future e dei numeri da far quadrare, la vicenda di questi mesi racconta qualcosa che supera i confini di una redazione. Racconta il legame profondo tra una città e la sua voce più irriverente. Il Vernacoliere non è soltanto satira: è ironia come linguaggio civile, è folklore trasformato in giornalismo, è uno specchio deformante in cui Livorno ha imparato a riconoscersi.

La crisi della carta resta, le difficoltà non scompaiono. Ma la risposta arrivata dai lettori dimostra che certe esperienze editoriali non sono semplici prodotti: sono presidi culturali. E quando una comunità decide che un presidio non deve chiudere, trova — almeno per un altro anno — il modo di tenerlo in vita.

Castagneto Banca

OTTIENE LA CERTIFICAZIONE DI GENERE

Castagneto Banca 1910 ottiene la certificazione per la parità di genere UNI Pdr 125 rilasciata da Bureau Veritas, uno dei principali Enti di certificazione a livello internazionale. Sabina Bini referente del progetto per la Banca ha seguito il percorso per arrivare alla certificazione che ha coinvolto tutte le aree aziendali e previsto un'attenta analisi delle pratiche dell'azienda in ambiti fondamentali quali, cultura e strategia, governance, risorse umane, opportunità di crescita e inclusione delle donne, equità remunerativa, tutela della genitorialità e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

«Questo importante traguardo testimonia il nostro impegno concreto e costante nel promuovere progetti di inclusione sociale, un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso delle diversità. La certificazione rappresenta non solo un riconoscimento del percorso intrapreso, ma anche uno stimolo a continuare a migliorare le nostre politiche interne in tema di pari opportunità, valorizzazione del talento femminile e conciliazione vita lavoro – sottolinea Fabrizio Mannari direttore generale dell'Istituto. Voglio esprimere tutta la mia soddisfazione

e quella della Banca - continua Mannari - per questo importante traguardo che non vogliamo considerare un punto di arrivo ma un punto di partenza. Il percorso intrapreso ci ha permesso di guardarci dentro esaminando e riflettendo su quanto stavamo facendo. Strada facendo ci siamo resi conti che molti dei principi che sono alla base della parità di genere erano già parte integrante del nostro modus operandi. Colgo l'occasione per ringraziare tutto il personale della banca, colleghe e colleghi che hanno contribuito alla realizzazione di questo importante traguardo».



La forza della collaborazione

la Comunità Energetica Rinnovabile

SAVE al servizio di cittadini e imprese

Nel 2025 è stata costituita la Comunità Energetica Rinnovabile SAVE (Solidale Area Vasta Etrusca), promossa dalla Provincia di Livorno in qualità di soggetto fondatore, insieme agli otto Comuni dell'Area Vasta Etrusca (San Vincenzo, Piombino, Castagneto Carducci, Cecina, Castellina Marittima, Rosignano Marittimo, Riparbella e Marciana).

Si tratta quindi di una comunità energetica a capitale totalmente pubblico, che ha lo scopo di offrire ai propri cittadini e alle imprese locali uno strumento concreto per affrontare la transizione energetica in modo collettivo, equo e radicato nel territorio.

I partecipanti alla Comunità energetica collaborano, senza scopo di lucro e con una adesione su base volontaria, per produrre, consumare, condividere, vendere l'energia attraverso uno o più impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Un approccio che può generare risparmi per gli utenti, impatti ambientali positivi, benefici per la rete di distribuzione, valore socio-economico per la Comunità locale: principi mutualistici e solidali, molti simili a quelli di una Banca di Credito Cooperativo. Ecco perché la nostra Banca ha sposato fin da subito l'invito degli Enti Locali a dare il proprio contributo all'interno della CER SAVE. Siamo pertanto orgogliosi di essere il partner finanziario esclusivo della CER, con lo scopo di mettere a disposizione sia degli Enti pubblici fondatori, sia di imprese e clienti che volessero aderire, prodotti di finanziamento studiati ad hoc per massimizzare gli incentivi offerti dal GSE in caso di adesione alla CER.

Seguono approfondimenti con Stefano Belmonte, Responsabile Direzione Operations e HR Castagneto Banca e Irene Nicotra, Presidente della CER.



CASTAGNETO BANCA 1910
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

UN FUTURO PIÙ PULITO NASCE DAGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE LOCALI.

FINANZIAMO LA TUA AZIENDA A TASSI AGEVOLATI PER:

- PARCO AUTOVEICOLI A BASSE EMISSIONI
- INFRASTRUTTURE PER TRASPORTI A BASSE EMISSIONI
- PROGETTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE
- RISTRUTTURAZIONE DEGLI EDIFICI E IMPIANTI ESISTENTI
- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI E IMPIANTI ESISTENTI

www.castagnetobanca.it

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni consultare i fogli informativi della sezione "Finanziamenti" allegati presso la nostra Sede e sul sito www.castagnetobanca.it

Comunità energetiche e sviluppo del territorio

opportunità e prospettive secondo Stefano Belmonte

di Giulia Bellaveglia

Le Comunità energetiche rinnovabili stanno assumendo un ruolo sempre più centrale nella transizione energetica italiana. Ne abbiamo parlato con Stefano Belmonte di Castagneto Banca 1910, per capire quali opportunità offrono a cittadini, imprese e territori, e quale può essere il contributo del sistema bancario alla loro diffusione.

Qual è l'elemento più rivoluzionario di questo modello rispetto al sistema energetico tradizionale?

«L'elemento più innovativo è trasformare un concetto virtuale in un beneficio concreto. La condivisione dell'energia avviene virtualmente, basata sui consumi della rete, ma diventa reale grazie agli incentivi del Gse, che rendono tangibile il valore dell'energia condivisa».

Come il ruolo del "producer" può aumentare consapevolezza e partecipazione dei cittadini?

«Favorisce la partecipazione alle rinnovabili: chi ne fa parte contribuisce alla produzione e condivisione dell'elettricità. Emergono valori come collaborazione e attenzione al territorio, che coincidono con la filosofia delle banche di credito cooperativo. Per questo abbiamo aderito fin da subito al progetto. L'idea di lavorare insieme per il bene della comunità e di mantenere localmente i benefici economici è perfettamente in linea con la nostra filosofia. I valori alla base di queste iniziative coincidono con il nostro modo di fare banca».

Quali benefici concreti può apportare la comunità energetica dell'area vasta della Provincia di Livorno?



Responsabile Direzione Operations e HR Castagneto Banca

«Introduce una nuova visione nella gestione energetica e accresce la consapevolezza sul tema. Ci saranno ricadute economiche legate al numero di partecipanti. L'aspetto distintivo è il ruolo degli enti locali, che garantisce trasparenza: i vantaggi economici vengono redistribuiti sul territorio e ai cittadini».

Quanto è importante il ruolo delle banche per rendere accessibile l'installazione degli impianti?

«Molto importante. Dopo il Superbonus, installare un impianto fotovoltaico richiede comunque un investimento significativo. Le comunità energetiche aumentano la sostenibilità dell'investimento: ai contributi del Gse si aggiunge il valore dell'energia condivisa. Noi offriamo finanziamenti fino a vent'anni, allineati ai flussi generati dall'impianto, così famiglie e imprese possono sostenere rate coerenti con i ricavi dalla partecipazione alla comunità».

Comunità energetiche rinnovabili

il modello pubblico-cooperativo di Livorno

di Giulia Bellaveglia

Le Comunità energetiche rinnovabili rappresentano uno degli strumenti più innovativi. A Livorno è stato avviato un modello particolare, promosso dagli enti pubblici e organizzato in forma cooperativa. Ne parliamo con Irene Nicotra della Provincia di Livorno.

Qual è la particolarità del vostro modello?

«Il progetto si distingue dal modello Cer tradizionale perché nasce da una promozione pubblica e si sviluppa su più cabine primarie, quindi su più configurazioni territoriali. Abbiamo scelto la forma della cooperativa, che garantisce la partecipazione di soggetti pubblici e privati con lo stesso diritto di voto: una testa, un voto. Il percorso è durato circa due anni ed è stato sostenuto da un importante progetto europeo che ha permesso di strutturare una comunità energetica capace di coinvolgere davvero il territorio».

Perché le comunità energetiche sono così importanti oggi?

«La produzione locale di energia rinnovabile è una necessità sempre più evidente. Gli ultimi anni hanno mostrato quanto sia fragile un sistema energetico basato su fonti esterne. Le comunità energetiche permettono invece di produrre energia sul territorio e condividerla, generando benefici ambientali, economici e sociali».

Che cosa cambia per i cittadini?

«Il cittadino può diventare produttore di energia installando, ad esempio, un impianto fotovoltaico. In una comunità energetica l'energia prodotta non viene solo autocon-



Presidente della CER

sumata o ceduta alla rete, ma condivisa con gli altri membri, generando incentivi economici più rilevanti. Il vantaggio è quindi doppio: per il produttore e per i consumatori che fanno parte della comunità».

Quali benefici per il territorio?

«Una Cer di area vasta permette di sviluppare strategie energetiche territoriali. L'energia prodotta da fotovoltaico può alimentare servizi pubblici, scuole o sistemi di mobilità elettrica. Non si tratta solo di ridurre le bollette, ma di creare nuove opportunità di sviluppo locale».

Quanto conta il ruolo delle banche?

«È fondamentale. L'installazione degli impianti richiede investimenti e gli istituti di credito possono offrire strumenti finanziari sostenibili. Gli incentivi generati dalla comunità energetica permettono di costruire piani di finanziamento più accessibili, favorendo la diffusione del fotovoltaico e il coinvolgimento di cittadini ed enti locali».

Castagneto Banca promuove l'educazione finanziaria nelle scuole

Nel 2024 con il DDL Capitali è stata introdotta nelle Scuole, l'educazione finanziaria, riconoscendola come materia interdisciplinare e trasversale che deve fornire agli studenti gli strumenti necessari per comprendere i concetti di finanza, risparmio e investimento.

Il quadro attuale mostra che le competenze finanziarie tra i giovani italiani non sono elevate. L'indagine PISA (Programme for International Student Assessment), condotta nel 2022 dall'OCSE su studenti di 15 anni, ha assegnato agli adolescenti italiani 484 punti in alfabetizzazione finanziaria, un ri-

sultato al di sotto della media dei Paesi più sviluppati del mondo (498 punti).

La necessità di un'educazione finanziaria scolastica è confermata anche da dati culturali. In Italia, i ragazzi parlano meno di denaro in famiglia rispetto ad altri Paesi dove invece i giovani tendono a sviluppare competenze finanziarie migliori. Più del 40% degli studenti italiani afferma infatti di non discutere mai o raramente con i genitori di argomenti economici come, per esempio, il budget familiare. Il 35%, poi, non parla delle proprie decisioni di spesa, mentre il 31% dichiara di non discutere mai di risparmio in famiglia. Tutte queste, sono percentuali più alte della media OCSE. Inoltre, i dati rilevano come siano gli studenti che provengono da famiglie svantaggiate quelli meno abituati a discutere di questioni economiche con i genitori, un'evidenza che avvalorata la necessità dei programmi di educazione finanziaria nelle scuole.

Castagneto banca 1910, in quest'ottica, ha sviluppato, un progetto rivolto alle scuole secondarie di primo grado, in collaborazione con Fabrizio Diolaiuti conduttore televisivo, autore di un libro "La Bottega dei soldi" o meglio di un quaderno agile da leggere e arricchito da vignette realizzate dai fumettisti di Lucca Comics, rivolto proprio ai ragazzi, che introduce in maniera chiara e semplice i concetti di risparmio, conto corrente, mutuo, che sono alla base dell'educazione finanziaria.



La Banca in pillole

Più del 40% degli studenti italiani afferma infatti di non discutere mai o raramente con i genitori di argomenti economici come, per esempio, il budget familiare.

Il 6 febbraio 2026, presso la sede amministrativa della Castagneto Banca 1910 sono iniziati gli incontri con le scuole per parlare della gestione del denaro, del sistema finanziario e del funzionamento delle banche. Nello specifico hanno fatto visita alla banca alcune ragazze e ragazzi dell'Istituto Comprensivo G. Borsi di Donoratico accompagnati dalla Dirigente Scolastica Michela Soldi e dai loro insegnanti.

Presente all'incontro anche la dottoressa Paola Barontini dell'ufficio scolastico provinciale (ex provveditorato di Livorno) che ha sottolineato come la promozione dell'educazione finanziaria nelle istituzioni scolastiche è ormai parte attiva del progetto formativo. Giocando alla Bottega dei Soldi sono stati spiegati ai ragazzi i giusti principi economici perché possano affacciarsi all'adolescenza conoscendo i meccanismi di base di una banca e dell'economia.

All'iniziativa è intervenuto anche il Direttore Generale Fabrizio Mannari per portare ai presenti il saluto di Castagneto Banca e ribadire l'importanza dell'educazione finanziaria nelle scuole a partire dai più giovani, per formare cittadini consapevoli, responsabili ed in grado di gestire il denaro. All'incontro organizzato a Donoratico, ne seguiranno altri nel territorio livornese, in tutte le Scuole che hanno aderito al progetto.



La “C” aspirata

di Andrea Nacci

Gli anni '50

La mia rivisitazione a ritroso degli ultimi decenni del secolo scorso, si conclude oggi con gli Anni '50, che hanno rappresentato per la mia generazione (1948) l'infanzia e la prima giovinezza. Tuttavia, mi preme sottolineare come ogni decennio abbia avuto delle proprie specificità, ma tutte orientate verso una crescita sociale ed etica fino a quando – ma qui ci vorrebbero settimane di confronto – qualcosa è andato storto ed oggi ci ritroviamo ad affrontare un mondo che, almeno per me, è inconcepibile.

Torniamo comunque con spirito costruttivo agli Anni '50, quando l'abbigliamento variava molto dalla quotidianità lavorativa alla domenica, quando si andava a Messa e, nel pomeriggio, si facevano due passi in centro. A casa le donne usavano vesti comode, con grembiule e capelli raccolti alla meglio, mentre gli uomini – che lavoravano spesso fino a dieci/dodici ore – indossavano pantaloni larghi, scarpe robuste e giacca, camicia e maglia sovrapposte a “cipolla”, in modo da adeguarsi al variare della temperatura. Invece per le uscite domenicali, le donne indossavano gonne ampie a ruota, lunghe fino al polpaccio, in tessuti fantasia o floreali, mentre le più giovani si concedevano tagli “a clessidra” o tubini più aderenti. L'alimentazione era basata sui frutti dell'orto e del pollaio, con abbondanza di zuppe, “pappa al pomodoro” e lasagne fatte in casa. Il formaggio pecorino la faceva da padrone, mentre per i dolci erano tradizionali i “cantucci” da inzuppare nel “vin santo” ed il “panforte” (per chi poteva permetterselo). Dei primi anni '50, io, non avendo né orto, né pollaio, ricordo la bottega di alimentari dove andavo con mia madre; tutte le merci erano vendute sfuse e si sentiva un mix di odori che mi spingeva ad

annusare ogni ballino ed ogni cassetto. Una sosta immancabile per me era l'edicola dove restavo indeciso su quale giornalino o libro comprare, visto che il budget a disposizione della mia mamma non le consentiva di accontentarmi in tutto. Un altro ricordo che mi è rimasto è il largo grembiule nero della scuola, in tinta con le copertine dei quaderni che trasportavo nella borsa di cartone. Quando chiesi a mia madre come mai quel grembiule fosse di una taglia così abbondante, la risposta fu chiarissima: “Così, quando crescerai, non ci sarà bisogno di farne un altro!”. Questo era il clima di quel periodo, intriso al contempo di amore, fermezza e regole che, per me, hanno costituito una solida base di crescita.

Negli “Anni '50” si sono avvicendati molti personaggi sulla scena internazionale e mi limito solo ad elencarne alcuni: De Gasperi, Konrad Adenauer, Fidel Castro, Mao Tse-tung, Nikita Chruščëv, Eisenhower, Churchill, Papa Pio XII, Elvis Presley, Marilyn Monroe, Jerry Lewis, Ian Fleming, Audrey Hepburne, Pelé, ecc., tutti, a modo loro, artefici di un'epoca di transizione verso un futuro che auspicavamo sereno. Nel cinema si possono ricordare produzioni intense come “Gioventù bruciata” con James Dean ed “Il selvaggio” con Marlon Brando, senza scordare il debutto alla regia di Federico Fellini con “La strada” e “Le notti di Cabiria”. Infine, nel 1953 nasce il Cinemascope e negli USA vengono aperti i primi “Drive in”, segnali inequivocabili della modernità.



Anche nella Scienza si assiste ad innovazioni inimmaginabili solo pochi anni prima: Sabin scopre il primo vaccino antipolio, in Svezia si costruisce il primo stimolatore cardiaco, si sviluppano la fibra ottica, il transistor, il videoregistratore, la pentola antiaderente ed i

microchips, l'Olivetti crea la prima "Lettera 22", si mettono a punto il forno a microonde ed i primi videogiochi. Come il mondo stesse cambiando può essere riepilogato in questo specifico elenco in cui ho evidenziato, anno per anno, alcuni avvenimenti cruciali:

1950	☐ Scoppia la guerra in Corea
1951	☐ Nasce il Rock and Roll ☐ La Libia diventa indipendente dall'Italia ☐ La prima trasmissione via radio del Festival di Sanremo
1952	☐ Elisabetta II succede al padre Giorgio VI e verrà incoronata Regina d'Inghilterra l'anno successivo
1953	☐ La più grande tempesta del Mare del Nord colpisce Olanda, Inghilterra, Scozia e Belgio, causando oltre 2500 morti ☐ Inizia la Rivoluzione cubana dei fratelli Castro ☐ Muore Stalin e termina la Guerra in Corea
1954	☐ La RAI inizia a trasmettere in bianco e nero (che diverrà a "colori" nel 1978) ☐ Rita Levi-Montalcini scopre l'NGF
1955	☐ Muore a 76 anni Albert Einstein ☐ In un incidente stradale muore James Dean ☐ Scoppia la Guerra in Vietnam ☐ L'Italia viene ammessa all'ONU
1956	☐ L'Unione Sovietica invade l'Ungheria ☐ Il Presidente egiziano Nasser annuncia la nazionalizzazione del Canale di Suez ☐ A Lugano va in onda la Prima Edizione del Festival della Canzone Europea
1957	☐ Vengono firmati i primi trattati della Comunità Europea ☐ Inizia la corsa allo spazio con il lancio dello Sputnik 1 dell'URSS, seguito subito dopo dallo Sputnik 2 con a bordo il primo essere vivente: la cagnetta Laika
1958	☐ Nasce Michael Jackson ☐ In Italia viene inaugurata la prima tratta dell'Autostrada del Sole da Milano a Parma
1959	☐ A Cuba, il dittatore Batista abbandona il Paese e Fidel Castro entra con le sue truppe all'Avana

Come avrete letto nei vari articoli della "C aspirata" dedicata agli scorsi decenni, l'uomo ha fatto passi enormi in svariati settori ed il nostro territorio si è sempre positivamente attivato. Resta tuttavia indubbio come, nonostante lo scorrere del tempo, alcune pecche dell'animo umano si ripetano rendendo spesso incomprensibili atteggiamenti basati sull'uso indiscriminato della violenza, dell'arroganza e della sopraffazione.

Già esistono malattie, povertà e disgrazie naturali che segnano le vite di noi umani e non comprendo come si possano tollerare le smanie di alcuni per il potere e la smisurata ricchezza.

Forse io sono un decrepito anziano e mi preoccupo inutilmente per le giovani generazioni che, tuttavia, mi auguro sappiano gestire al meglio il mondo che lasceremo loro. Alla prossima.





LA BELLEZZA ESISTE

Isola del Giglio

di Andrea Nacci

Stiamo vivendo in un mondo sempre più complesso e caratterizzato da situazioni al limite dell'immaginabile, ma, proprio per questo, abbiamo sempre più bisogno di "staccare la spina"! Fortunatamente intorno a noi vi sono dei luoghi che rigenerano l'animo, intrisi di bellezza ed autenticità difficilmente riscontrabili nel caos della nostra quotidianità. Uno di questi è l'Isola del Giglio, perla preziosa del nostro Arcipelago Toscano e portatrice di natura e storia. L'Isola ebbe origine circa 5 milioni di anni fa e venne abitata fin dall'età della Pietra da una piccola comunità di allevatori e pescatori. Il suo nome non ha origine dall'omonimo fiore,

bensì dal greco Aegilium che significava "capra", cioè l'Isola delle Capre, ed assunse importanza strategica prima con gli Etruschi e poi con l'Impero Romano, con l'assegnazione alla famiglia Domizi Enobardi che costruì la monumentale villa a Castellari.

L'Isola del Giglio fu costante oggetto di incursioni piratesche anche per via della rotta dei navigli che percorrevano il Tirreno e che lungo le sue coste trovavano riparo dalle tempeste. Nel corso dei secoli fu anche teatro di cruente battaglie, come quella del 1241 in cui la flotta di re Enzo – figlio di Federico II – distrusse quella genovese che conduceva a Roma i prelati per il Concilio convocato da



Papa Gregorio IX proprio contro l'imperatore. Dal 1264 l'Isola del Giglio venne tenuta da Pisa fino al 1303 quando Papa Bonifacio VIII trasferì il feudo da Margherita Aldobrandeschi a Goffredo Caetani. I successivi accordi matrimoniali tra famiglie nobili causarono ulteriori passaggi feudali, prima agli Orsini, poi ai Piccolomini di Siena per finire nel 1559 ai Medici e, da loro, al Granducato di Toscana. Proprio nel XVI secolo, l'Isola del Giglio subì il suo periodo più buio a causa dei reiterati attacchi e saccheggi di Turchi e barbareschi, il più cruento dei quali venne condotto dal pirata Khair ad-Din, detto il Barbarossa, che nel 1544 rase al suolo il paese e deportò ben 700 gigliesi come schiavi. Dopo tale massacro iniziarono le costruzioni di opere di difesa costiera come torri e muraglie, alcune visibili ancora oggi come la Torre del Saraceno (costa orientale di Giglio Porto), la Torre del Lazzaretto (poco più a nord) e la Torre del Campese (sulla costa occidentale dell'omonima baia, eretta a tutela del giacimento di corallo rosso, spesso oggetto di depredazioni



da parte dei navigli provenienti dal regno di Napoli). I commerci marittimi richiesero poi la costruzione dei fari che ancora oggi attraggono la curiosità dei turisti: il Faro di Capel Rosso, - apparso anche nel film "La grande bellezza" di Sorrentino, il Faro del Fenaio (entrambi risalenti al 1883) ed il Faro delle Vaccarecce, costruito nel 1865. Quest'ultimo venne presto abbandonato perché edificato ad oltre 300 metri d'altezza, vicino a Giglio Castello, dove la nebbia lo rendeva spesso invisibile dal mare; oggi è stato sostituito con due moderni fari indispensabili per una navigazione sicura.

Nel 2012, l'Isola del Giglio divenne teatro della tragedia della Costa Concordia, ma, grazie ad un impegno comune, la pulizia dei fondali evitò ripercussioni ambientali che avrebbero potuto compromettere un habitat naturale unico e fragile. Oggi l'economia del Giglio si basa sul turismo e sulla viticoltura, risultando abbandonata l'attività mineraria che era stata florida dal 1938 al 1962, grazie al granito corderide usato nel Duomo e nella Torre di Pisa, nel Battistero e nel Duomo di Firenze, nel Pantheon di Roma, nel Duomo di Napoli ed in Piazza del Campo a Siena, solo per citare alcuni esempi. Lo spettacolare paesaggio che si gode dall'Isola del Giglio incanta lo sguardo e va oltre la bellezza del mare, perché racchiude storia, emozioni e serenità non comuni.

E come sempre, la Toscana sa rasserenarci l'animo con la sua inconfondibile bellezza. Alla prossima!

PERCORRERE IMMAGINI

il viaggio di Giuliano Giuggioli

di Michele Pierleoni

La Fondazione Castagneto Banca 1910 ha programmato per la primavera 2026, nella sua Sede di Rappresentanza livornese, una mostra di significativo interesse dedicata a Giuliano Giuggioli.

L'artista, nato nell'antica città etrusca di Vetulonia, ha sviluppato per l'occasione una serie di lavori incentrati sul tema dell'ecologia, elaborati attraverso un susseguirsi di immagini che ben esemplificano il suo estro creativo.

Si intitola Eco – logica. Giuliano Giuggioli: metafore ecologiche il viaggio che, dal 18 aprile al 30 maggio, ci attende alla scoperta della sensibilità pittorica del nostro, abile per mezzo di un bagaglio di rappresentazioni e idee stratificate nella sua lunga carriera,

nell'allestire uno spettacolo di grande fascinazione.

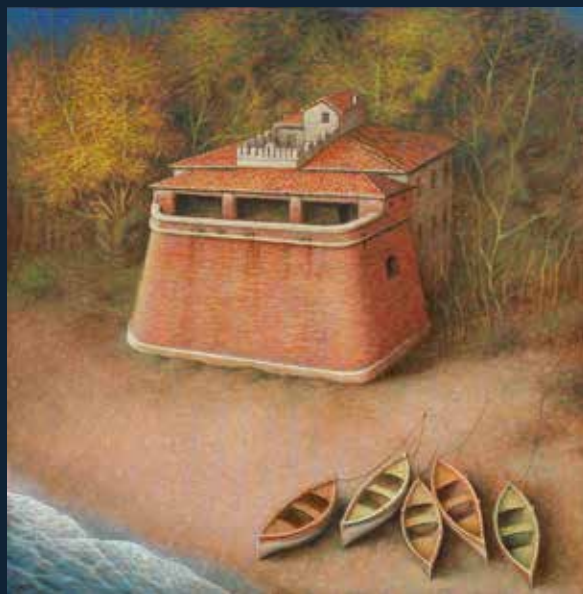
È un raffinato figurativo contemporaneo Giuggioli, capace di destreggiarsi attingendo alla colta citazione, all'ironia, al pensiero sotteso e per quest'occasione aggiungerei anche, ad un sorgivo desiderio di "nuova" armonia da costruire tra l'uomo e la natura.

Giuliano quando dipinge gioca, ma il suo è il divertimento dell'adulto, che incanala le energie dei ricordi dell'infanzia in elaborati complessi, predisposti allo stupore del fruitore.

Figlio di una terra affascinante per la storia che vi si è stratificata nei millenni e per i paesaggi in parte modellati dalla fatica umana, nel suo studio di Follonica il pittore viaggia attraverso la fantasia ripescando e svilup-



Migrazioni, 2025
olio su tela, cm 100x100
firmato e datato "Giuggioli XXV" in basso a destra
sul retro titolo, misure e firma



Il forte, 2025
olio su tela, cm 80x80
firmato e datato "Giuggioli XXV" in basso a sinistra
sul retro titolo, misure e firma

pando immagini che affondano nella sua sensibilità emotiva, in dialogo con autori ai quali si sente vicino e in armonica congiunzione. Se infatti sono evidenti i rimandi alla metafisica di Giorgio de Chirico e Alberto Savinio e ancor prima alla visione simbolista di Arnold Böcklin, non possiamo dimenticare tutto quel novero di artisti che in terra toscana hanno dato corpo a visioni "altre" degni di essere citati: quali ad esempio Celestino Celestini, Francesco Chiappelli, Umberto Prence e Raoul Dal Molin Ferenzona.

La presenza di rimandi non intende sminuire il lavoro del nostro ma lo inserisce in un comune sentire che ha radici profonde di rapporto con un paesaggio che non è mera trascrizione del dato reale, ma codificazione e sentimento, elaborazione e rinnovamento per mezzo dell'atto creativo.

Ecco quindi che in un susseguirsi di opere, Giuggioli sviluppa il tema della mostra proponendoci il suo itinerario in cui alberi si alzano in volo alla ricerca di una nuova terra, torri (che ci ricordano i giardini di Babilonia) sono unite da arcobaleni e prue di navi si proiettano verso la terra come a voler segnare un nuovo solco nella storia umana.

L'antropomorfizzazione del paesaggio è evidente in molti dei dipinti presenti in mostra, ma se osserviamo meglio il susseguirsi delle immagini, notiamo che dietro a questi volti si celano ritratti del Maestro che si inserisce

nel racconto non soltanto sviluppandolo sulla tela, ma conducendolo nella rappresentazione che di volta in volta svolge: si osservi ad esempio *L'eterna scrittura* e *Il forte* qui pubblicati.

Nel primo dipinto un campo arato diviene un volume da scrivere da parte di una figura dalla rigogliosa barba e dalla folta capigliatura composta da alberi che, nella mano destra, impugna un pennino-albero "dormiente", in attesa di una nuova primavera in cui con l'amore scaturito dai piccoli gesti darà nuova vita a questo lembo di terra, bosco armonico e scrigno di vita.

Il forte è chiaramente un omaggio a Marina di Castagneto Carducci e alla costruzione che ne delinea la costa, dove il primo piano è demarcato dalla presenza di barche in secco pronte per salpare verso un'altrove, mentre nel secondo piano ritroviamo nuovamente una schiera di figure/autoritratti che emergono dietro la costruzione, guardiani del paesaggio che ancora in Maremma si conserva con straordinario amore e rispetto.

A Livorno ci attende quindi un percorso di scoperta dell'uomo e dell'artista (alla sua prima personale in città) capace di rappresentarsi in un piccolo autoritratto in contemplazione di un cielo stellato, in una sorta di novella estasi davanti alla vastità del creato, di cui anche l'artista può solamente intuirne la bellezza e il suo primo motore.



La giusta via, 2025
olio su tela, cm 70x100
firmato e datato "Giuggioli XXV" in basso a destra
sul retro titolo, misure e firma



L'eterna scrittura, 2026
olio su tela, cm 70x90
firmato e datato "Giuggioli XXVI" in basso a destra
sul retro titolo, misure e firma



**CASTAGNETO
BANCA 1910**



festà del **SOCIO**

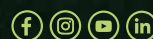
facciamo girare il futuro



**VENERDÌ
12 GIUGNO 2026**

DALLE ORE 17:30 ALLE ORE 23:30

CAMPO SPORTIVO
VIA DEL FOSSO/DONORATICO



www.castagnetobanca.it